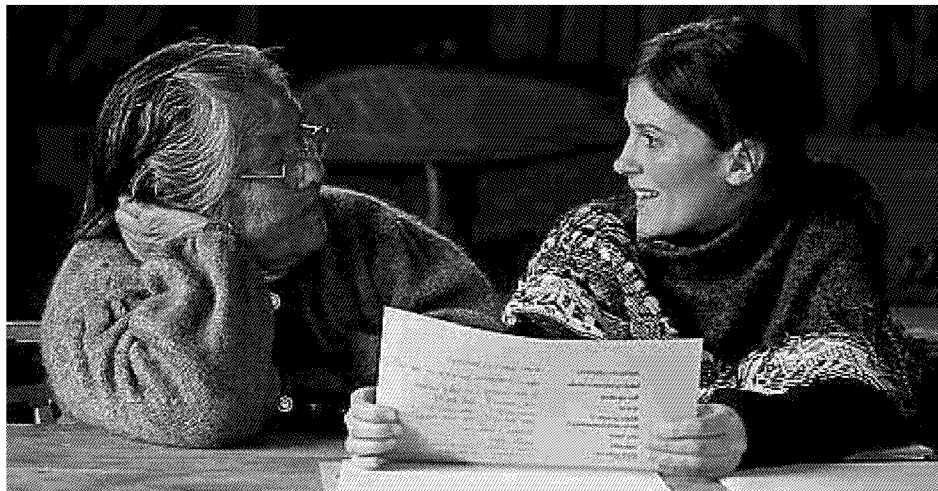


CRISTINA CALDERON
E' l'ultima donna
dell'antica stirpe
Yaghan,
popolazione dei
nativi
dell'estremo sud
cileno



SIENA LA RASSEGNA «STARTERS – ASSAGGI D'ARTE», ART INSTITUTE

Un'artista a Capo Horn Ha incontrato l'erede Yaghan

QUESTA sera, alle 18, per la rassegna «stARTers – assaggi d'arte», al Siena art institute, via Tommaso Pendola 37, il viaggio di un'artista a Capo Horn: incontro con Elena Bellantoni, che presenta il video di un'esperienza particolare. Ha, cioè, incontrato l'ultima dei nativi della Patagonia, dell'antica stirpe Yaghan, popolazione dei nativi dell'estremo sud cileno. Cristina Calderon è stata dichiarata patrimonio umanitario dall'Unesco nel 2006: dopo di lei, scompariranno una lingua ed una cultura millenaria.

Elena Bellantoni presenterà il video installazione sull'incontro con la Calderon realizzato per documentare il dialogo con «l'altro», lo sforzo da parte dell'artista di creare un percorso tra due mon-

di così lontani spazialmente e culturalmente.

Questo colloquio non vuole definire il diverso, ma semplicemente lasciarlo essere, attraverso i racconti, le storie e i sorrisi silenziosi

Cristina Calderon
Ultima dei nativi
della Patagonia, è riconosciuta
patrimonio dell'Unesco

della Calderon. La posizione che l'artista ha scelto di assumere è quella dell'ascolto e dell'apprendimento, anche attraverso la costruzione di un Abbecedario nel quale ha trascritto ogni parola Yaghan in tre lingue differenti: spa-

gnolo, italiano e il linguaggio delle immagini. L'Abbecedario è dunque strumento d'indagine privilegiato per stabilire un primo dialogo con Cristina Calderon, avviene il terreno nel quale avviene lo scambio, in cui Elena si pone ad apprendere.

In questo viaggio epistemologico, che comprende il valore di una cultura millenaria, Bellantoni riconosce la sua responsabilità, artistica, politica ed etica allo stesso tempo. Entra nel vocabolario di Cristina Calderon, cerca di condividerlo e tramandarlo.

L'incontro con Elena Bellantoni sarà accessibile alle persone sorde grazie ad un servizio di interpretariato in lingua dei segni italiana, a disposizione da Mason Perkins deafness fund.

